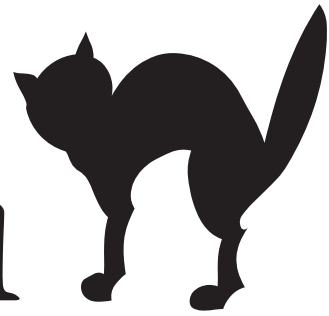


(((Mus))) L'autore consiglia di leggere ascoltando: Die Antwoord, "Alien".  
Mount Ninji and Da Nice Time Kid. God, 2016.

# La Fatina dei Denti



di Matteo Casiraghi

Qui lo dico. Io e il mio amico Iurmiz di Bollate c'abbiamo un'idea incredibile per un corto che vincerebbe Venezia a mani basse, che a Cannes ci prenderemmo la Palma proprio easy, che a Berlino prendiamo a schiaffi gli Orsi d'Oro precedenti che proprio ciaone proprio.

Subito **prima scena** prima inquadratura sulla fatina dei denti da dietro. Lei è una giovane bionda mozzafiato, una di quelle che potrebbe avere 25 anni ma se ne avesse 16 non ti stupiresti più di tanto. Dobbiamo trovarne una dice Iurmiz, a chi chiediamo chiede Iurmiz, ma quella è una cosa a cui pensiamo dopo che poi di ragazze giovani ambiziose che vogliono sfondare nel cinema è pieno, non avremo problemi, dico io.

La fatina bionda con vestito blu-azzurro proprio classic fatina dei denti cammina e si vede che è bella, è giovane, è innocente. Niente inquadrature troppo ravvicinate, solo lei che volteggia leggiadra nella notte di una città. Si avvicina a una casa, una casa carina dove vedi che c'è felicità dentro le mura.

Subito **seconda scena** seconda inquadratura, bambinetto nel letto che viene messo a letto dalla mamma che gli dice fai sogni d'oro che stasera arriva la fatina e ti porta i soldini. Lui è un bambinetto quindi ringrazia e bacia mamma e chiude gli occhi, sognando la fatina che gli porterà con tutta probabilità i soldi per comprarsi le sue cose da bambinetto.

Anticipo Iurmiz dicendo che chiediamo a mio nipote di fare sta scenetta, con l'accordo di sangue che mai sarà rivelato a lui e ai suoi di cosa tratta alla fine il corto, che altrimenti mi denunciano e non si passa più le feste insieme coi parenti.

Subito **terza scena**, una scena breve e facile dove la mano bianca, pura, incantevole della fatina preleva con velocità e destrezza il dente da sotto il cuscino.

Scena facile costo zero, che qua io e Iurmiz mica navighiamo nell'oro ovviamente, quindi dobbiamo tagliare pesante sugli effetti speciali purtroppo.



Subito **quarta scena** che, come tutti si aspettano, vede l'inquadratura sulla fatina che torna a casa, col dentino del bambinetto nel sacchetto. Quello che la gente proprio non si aspetta è un'ombra che si propaga lenta e inesorabile sulla fatina (Boom! Surprise maaan! Dico io. Ok ok con calma dice Iurmiz che non è convinto di sta scena). Ossia, stavolta la telecamera si avvicina con più coraggio alla fatina, veloce passa dalla sua mano al suo collo, dai piedi al viso eccetera e si inizia a capire che c'è qualcosa che non va nella fatina. Delle leggere occhiaie, un livido, una magrezza pallida, un qualcosa che ci convince che la fatina non è tutta innocenza e bellezza come si pensava. Rassicurato Iurmiz che a questo punto del corto abbiamo già conquistato la netta maggioranza della giuria del Festival del Cinema Porno di Berlino.

Già subito un altro bel colpo di scena alla **quinta scena** (boom boom) con primo piano su mano della fatina con chiavi con portachiavi consumato tipo vecchio peluchino schifoso che aprono serratura della porta di casa di lei. La telecamera corre e anticipa la fatina ed entra in casa in quella che più che una casa è una bettola del cazzo, una stanza lurida e piccola che ricorda più la casa del buco piuttosto che la povertà dolce e commossa di alcune case popolari. Questa cosa delle popolari come si fa a farla capire eh, dice Iurmiz. Sorvolo sulla domanda che sono preso dalla sceneggiatura. La telecamera si ferma immobile tipo grande apertura su stanza e si vede fatina che svogliata saluta i suoi due gatti marci, dà uno sguardo a un frigo che era meglio se era vuoto visto la merda che c'è dentro, e sconsolata fissa l'avanzo del pranzo sul tavolo. Lo scalda in microonde, accende la tele e si siede sul suo divano lercio a mangiare e a guardare le repliche di notte di Barbara d'Urso, cosa che aggiunge schifo alla schifo e ci conquista tutti i giurati radical chic e aristo freak. Finito il breve e tristo pasto la fatina si toglie il vestito da fatina, scena ovviamente molto hot anche se rimane l'amaro in bocca per il contesto in cui accade, ma a qualcuno piace anche di più, e si dirige in un'altra stanza, chiudendosi la porta alle spalle.

Lentamente **sesta scena** che è top dico a Iurmiz dove la telecamera rimane per due buoni minuti fissa sulla sala-cucina, con la fatina che come detto se n'è andata di là in camera.

Iurmiz sostiene che due minuti sono veramente troppi ma lui non capisce la tensione esasperata che creerà questa attesa, tensione che ci garantirà l'accesso in finale al



Sundance. Dopo un minuto e mezzo inizia a partire *Glory Box* dei Portishead o come si chiamano, che Iurmiz ovviamente non conosce essendo di Bollate e allora gli canticchio il ritornello che è la parte fondamentale che dice una cosa tipo "give meee a reason to love you, give meee a reason to beeeee e e a womaaaaan". E questo punto è fondamentale perché rullo di tamburi quando la cantante dei Portishead dice la w di womaaaaan..

Subitissimo **settima e ultima scena** che è un primo piano strettissimo sulla vagina (nuda) della fatina e subito si vede la mano della fatina che giunge al clitoride della fatina per stimolazione per masturbazione. Adesso arriva il botto perché seguendo la canzone lentissimamente la telecamera si allarga sul corpo nudo della fatina, la quale si sta masturbando in camera sua su una montagnetta di denti di bambino in una stanza *gore* con sangue stagnante e probabilmente alcuni insetti negli angoli. **FINE.**

CA PO LA VO RO dico io mentre Iurmiz non è convinto di alcuni passaggi ma io non ne voglio proprio sapere di fare modifiche sostanziali cioè lui vorrebbe stupire solo alla fine tipo che fatina è perfetta e vive in una casa perfetta da fatina e solo all'ultimo si rivela in una stanza degli orrori dentro la casa perfetta la sua perversione. Ovviamente non sono d'accordo, bisogna far salire lenta la tensione se vogliamo vincere il Nobel e così far sentire bene lo spettatore che alla fine dice ecco cosa aveva che non andava quella fatina stronza e poi riflette che effettivamente il business che porta avanti la fatina non è redditizio perché lei paga un bene che non genera profitto alcuno e quindi DEVE esserci una spiegazione al suo operare e tale spiegazione si trova benissimo in suddetta perversione che se uno gli dai solo la botta finale tutto sto ragionamento non lo fa mica e così noi rischiamo di perder in finale contro qualche film onirico iraniano o qualche paraculata solita su temi sociali. Insomma Iurmiz prendi e porta a casa.

Io e Iurmiz abbiamo già i premi in danaro dei vari festival in tasca e iniziamo già a spendere i soldi che guadagneremo in ketamina e prosecco, anticipando così di poco la vita da star con coca blackjack e squillo di lusso che faremo appena uscito il film. La domanda che tutti ovviamente si stanno facendo è come diavolo facciamo a produrre il film perché è vero che non ci sono effetti speciali ma una montagna di denti di bambino e una ragazza innocente però con qualcosa che non va disposta a mostrare le proprie pudenda potrebbero costarci parecchio. Inoltre, abbiamo bisogno di sponsor e manager che ci aiutino nella promozione del nostro capolavoro.

Decidiamo di scrivere a Tim Burton che a lui 'sti prodotti sicuro piacciono e magari ha voglia di lanciarsi in qualcosa di un pochino più spinto di quello che fa da tutta la vita che a questo punto che ormai ha una certa età avrà pur voglia di una ventata di aria fresca. "Dear Tim, we are Matteo and Iurmiz di Bollate bla bla bla we want to involve you in our great project for a movie on the tooth Fairy bla bla bla a stupid kid that waits for the Fairy bla bla bla a shitty place where she lives, her vagina, the mountain of teeth etc. etc. best regards".

Passa una settimana e Tim non risponde e ci sta dice Iurmiz perché lui sicuro è molto impegnato.



Passano due settimane e Tim non risponde e dice Iurmiz allora scriviamogli ancora che magari non ha letto o magari la mail è finita nello spam. "Dear, dear dear Tim, we wrote you an email for a great project bla bla etc. etc.". E scriviamo pure al suo agente che magari si occupa lui di queste cose. Passa un altro mese e né Tim né il suo agent rispondono e io e Iurmiz siamo scoraggiati e pensiamo che magari mandiamo affanculo Tim e scriviamo a Rob Zombie o a Danny Trejo che loro sicuro apprezzerrebbero la nostra proposta, mica come Tim che è un bastardo.

Passano i mesi e nel frattempo io e Iurmiz ovviamente ci siamo dimenticati della fatina e del film e ci dedichiamo ad altre attività culturali e non, e per esempio fondiamo un nuovo movimento poetico chiamato *Nuova Poesia d'Amore Porno Gore* (gore si legge all'italiana che fa rima con amore) o andiamo in vacanza in Cilento o molto più comunemente ci sbronziamo con svariate ipas e pastry stouts.

Un giorno siamo a casa mia che guardiamo la Notte degli Oscar e c'è l'annunciatrice che dice la fatidica "and the Oscar for the Best Picture goes to... TIM BURTON for *The Tooth Fairy!!!!*" con Iurmiz che sputa sulla tele tutta la birra che aveva in bocca ed io che svengo tipo attricetta di provincia con dorso della mano a coprimi il viso.

Partono le immagini e si vede Scarlett Johansson nel ruolo della fatina che vola verso la casa del bimbo e della madre, interpretati rispettivamente da Elijah Wood e da Jennifer Lawrence. Mi riprendo e Iurmiz pulisce con la

manica della camicia la birra dalla tele mentre si vede la fatina Scarlett che torna a casa nel suo tugurio dove ci sono i due gatti marci che l'aspettano, interpretati da Adrien Brody e Jack Nicholson. Iurmiz beve della birra per poterla risputare contro la tele incazzato mentre si vede la vagina pixelata censurata di Scarlett (che poi sicuro hanno usato una controfigura per il primo piano vaginale) e poi la leggendaria montagna di denti fatta così bene che voci dicono che Tim ha acquistato veri denti di bambino sul Dark Web. Con nostra enorme sorpresa e vari sputi di birra e bestemmie associate mentre la telecamera allarga sul corpo di Scarlett giungono rapide meta-immagini di meta-storia dove si vedono due giovani Ewan McGregor e Macaulay Culkin che interpretano due ragazzi col sogno di sfondare a Hollywood con la loro idea per un film sulla fatina dei denti gore. Io sono Ewan dice Iurmiz, col cazzo dico io, io sono Ewan dico ancora io.

Chiusura sull'orgasmo di Scarlett e 15 minuti di applausi alla Notte degli Oscar, con io e Iurmiz sul divano che sinceramente non tratteniamo più le lacrime e le nostre lacrime scorrono insieme ai titoli di coda:

Scarlett Johansson  
Elijah Wood  
Jennifer Lawrence  
Adrien Brody  
Jack Nicholson  
Ewan McGregor  
Macaulay Culkin

Director Tim Burton  
Producer Tim Burton

**From an idea by  
TIM BURTON**

Il premio viene ritirato da Scarlett che più tardi vincerà anche il Premio come Miglior Attrice per la sua interpretazione della fatina, visto che Tim non può presenziare alla cerimonia. Segue sul grande schermo della *Notte* un'intervista a Tim che parla dalla sua piscina placcata d'oro mentre beve champagne che ha comprato con le badilate di money che sta facendo con il suo *The Tooth Fairy*. Tim Burton infame, per te solo le lame.

## Matteo Casiraghi

Ha 30 anni e abita nella tragicomica provincia di Milano. Dottorando in Scienze Politiche all'Università di Milano, si occupa principalmente di metodologia della ricerca e di mercenari e compagnie militari private. In barba al suo supervisore e ai contribuenti che pagano il suo stipendio, si dedica molto di più alla letteratura che alla ricerca accademica. In questo periodo i suoi idoli sono Poor Tony di *Infinite Jest*, il cane Nashville dei racconti di Amy Hempel, e Vasco Pratolini. È il fondatore del movimento artistico *Nuova Poesia d'Amore Porno Gore*.